

XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"
A cura della Società di Studi Geografici

OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE: Risorse / Resources

02 / 2026

Genova, 14 dicembre 2026
Università degli Studi di Genova



XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

Sessione proposta

N* Sessione	19
Proponente	GIOIA Eleonora, LELOW Giuseppe
Università o Ente di appartenenza	Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Ancona
Tipologia della sessione	Sessione standard
E-mail Recapito telefonico	e.gioia@staff.univpm.it
Titolo della sessione	Risorse, tra produzione del rischio e resilienza territoriale
Descrizione	In prospettiva geografica, le risorse non coincidono con gli elementi presenti in un territorio. Esse emergono dai processi con cui attori, istituzioni e comunità attribuiscono valore a componenti materiali e immateriali, entro relazioni di potere che ne orientano uso e trasformazione (Raffestin, 1980). Questa lettura consente di analizzare il rischio come costruzione sociale, risultato di interazioni tra dinamiche ambientali e configurazioni spaziali che producono esposizioni e vulnerabilità differenziate (O'Keefe, Westgate & Wisner, 1976). L'estrazione, la trasformazione e la distribuzione delle risorse possono generare pressioni sui sistemi territoriali o amplificare fragilità preesistenti, incidendo sulle capacità di risposta e adattamento delle popolazioni (Cutter, Boruff & Shirley, 2003; Wisner et al., 2004). Al tempo stesso, esse sono centrali nei processi di riduzione del rischio: reti sociali, conoscenze locali, dispositivi istituzionali e forme di cooperazione concorrono a costruire capacità collettive. Poiché tali capacità sono diseguali, la resilienza va intesa come un processo socio-ecologico che riflette configurazioni di potere e differenziazioni territoriali (Cote & Nightingale, 2012). In questo quadro, le tecnologie digitali, incluse le applicazioni di intelligenza artificiale, si affermano come nuove risorse per l'osservazione, l'interpretazione e la gestione del rischio. Supportano monitoraggio, modellazione di scenari e comunicazione nelle fasi di crisi, ma rispecchiano specifiche forme di produzione della conoscenza e rendono visibili, o invisibili, territori, fenomeni e gruppi sociali (Kitchin, 2017). La sessione invita contributi che analizzino il ruolo delle risorse nella produzione e nella riduzione del rischio, considerando processi di valorizzazione, accesso e controllo, forme di conoscenza territoriale, reti sociali, capacità istituzionali e tecnologie impiegate nelle fasi di prevenzione, risposta, ricostruzione e adattamento. Sono particolarmente apprezzati approcci cartografici, partecipativi e multiscalari capaci di evidenziare configurazioni di vulnerabilità e capacità territoriali.

	L'obiettivo è promuovere un confronto tra prospettive della geografia del rischio, per comprendere come e per chi una risorsa si traduca in protezione, opportunità e capacità di azione e quando, invece, il suo sfruttamento, controllo o mancato accesso contribuiscano alla costruzione del rischio. Cote & Nightingale (2012), <i>Progress in Human Geography</i>, 36(4), 475–489. doi.org/10.1177/0309132511425708 Cutter, Boruff & Shirley (2003), <i>Social Science Quarterly</i>, 84(2), 242–261. Kitchin (2017), <i>Information, Communication & Society</i>, 20(1), 14–29. doi.org/10.1080/1369118X.2016.1154087 O'Keefe, Westgate & Wisner (1976), <i>Nature</i>, 260, 566–567. doi.org/10.1038/260566a0 Raffestin (1980), <i>Pour une géographie du pouvoir</i>. Paris: Librairies Techniques. Wisner et al. (2004), <i>At Risk: Natural Hazards, People's Vulnerability and Disasters</i>. London: Routledge.
Eventuali Chair e discussant	/